

IL MOVIMENTO DI LOTTA DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI DEL LAZIO, AUTORGANIZZATOSI IN COORDINAMENTO REGIONALE, ORGANIZZA UNA MANIFESTAZIONE GENERALE A FROSINONE PRESSO LA SEDE DELLA PROVINCIA DI FROSINONE, VENERDÌ 27 FEBBRAIO. CONCENTRAMENTO PRESSO IL CAMPO SPORTIVO DI FROSINONE ALLE ORE 9.00.

IN POCHE SETTIMANE IL MOVIMENTO DI LOTTA DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI DEL LAZIO, AUTORGANIZZATOSI IN COORDINAMENTO REGIONALE, DOPO AVER STRAPPATO UNA GRANDE VITTORIA CHE APRE PROSPETTIVE DI CONCRETA OCCUPAZIONE PER TUTTI, CONTINUA CON LA SUA PRESSIONE POLITICA PER FAR SÌ CHE GLI IMPEGNI PRESI NON RIMANGANO LETTERA MORTA.

Non dimentichiamo oggi quel che tutti, politici e sindacati confederali, dicevano sino a qualche giorno fa, come andassero ribadendo l'improrogabilità dei progetti e l'inutilità di ogni azione di lotta!

Ebbene, il **CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO** ha approvato all'unanimità nella seduta di lunedì 9 febbraio una mozione preparata dal movimento di lotta dei lavoratori, che **RECEPISCE IN TOTO IL DOCUMENTO E LE RICHIESTE DEL COORDINAMENTO**, documento e richieste che ribaltano completamente logica e strategia fino a ieri seguite sia dalla Regione e sia dalla Commissione Regionale per l'Impiego.

Nella sostanza è stato riconosciuto che **I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ COSTITUISCONO UN CONCRETO STRUMENTO POSTO NELLE MANI DEGLI ENTI PUBBLICI PER L'ORGANIZZAZIONE DI UNA RETE DI SERVIZI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI E DELLA COMUNITÀ**. Far coincidere, allora, una corretta politica per l'occupazione con l'elaborazione di un piano organico e coordinato per lo sviluppo dei servizi volti alla tutela e al benessere dei cittadini deve essere un obiettivo prioritario e irrinunciabile di una corretta amministrazione. La trasformazione dei *Lavori Socialmente Utili* in *Lavori di Pubblica Utilità* costituisce ora un fondamentale banco di prova di tutto questo.

L'esigenza di offrire prospettive occupazionali a tutti i lavoratori impegnati nei progetti in scadenza, inquadrata nell'emergenza occupazionale che coinvolge l'intera regione, va risolta attraverso **la costituzione di un COMITATO DI CRISI** che, **promosso dalla Regione, coinvolga Province, Comuni e gli stessi lavoratori** e che individui bacini e settori di intervento elaborando i relativi piani ed i relativi progetti operativi.

NON POSSONO ESSERE ACCETTABILI posizioni e scelte che:

- scaricando sui lavoratori le inefficienze e l'incapacità delle amministrazioni puntano ad una pura, semplice e brutale decimazione dei *Lavoratori Socialmente Utili* per far coincidere numero di avviati e finanziamento statale;
- pongano in concorrenza tra loro le amministrazioni proponenti e con queste i lavoratori coinvolti;
- facciano ricadere sul piccolo e piccolissimo comune la responsabilità della programmazione, dell'elaborazione e delle pratica di una reale politica per il lavoro.

Pertanto LA REGIONE HA DELIBERATO LA COSTITUZIONE DEL COMITATO DI CRISI con il compito dell'elaborazione di un progetto organico e complessivo a livello regionale e di richiedere la

proroga a tutto il 31.12.1998 di tutti i progetti in atto per tutti i lavoratori coinvolti senza distinzione di “anzianità” di servizio.

Sulla scorta della presa di posizione della regione, quindi **È STATO OTTENUTA UNA PRIMA PROROGA DI TUTTI I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI AL 30.4.1998.**

UNA VITTORIA, quella del movimento di lotta, **CHE PERÒ NON BASTA**, che può essere vanificata dai concreti comportamenti e dagli interessi non sempre confessabili di questo o quel soggetto: i lavoratori hanno occupato reali posti di lavoro, hanno coperto reali carenze d'organico, hanno fornito reali servizi alla comunità, hanno cioè svolto un ruolo che comunque doveva e dovrà essere coperto e che deve essere valutato e programmato non già sulla base dell'arida logica del mercato ma sulla base del valore sociale del servizio reso (che significa competitività nel mercato per l'assistenza agli anziani? Che l'assistenza la facciamo ai soli anziani che possono pagarsela!?).

BISOGNA ALLORA CONTRASTARE TUTTE QUELLE INIZIATIVE che, fingendo di offrire una mano ai lavoratori, nella realtà scaricano su di questi l'onere di fare “impresa” tramite la costituzione di cooperative e simili in attività che non producono cose da vendere ma servizi utili alla collettività, **CHE SCARICANO SUI LAVORATORI LE CONTRADDIZIONI E LE INEFFICIENZE DI UNA SOCIETÀ** sempre più incapace di socialità e solidarietà.

O si supera questa logica o anche i piani di impresa prevederanno nella realtà, dovendo soggiacere al mercato, una prospettiva occupazionale irrisoria (**ATTENZIONE**, per un progetto di 100 posti di *Lavori di Pubblica Utilità* il piano di impresa può benissimo prevedere l'occupazione successiva anche di soli 10 lavoratori dei quali solo 4 - e scelti nominativamente - obbligatoriamente presi tra i *Lavoratori di Pubblica Utilità*.)

RIVENDICARE QUINDI UNA PROGRAMMAZIONE A LIVELLO REGIONALE che, promuovendo una reale politica per il lavoro, censisca le reali necessità occupazionali nei servizi pubblici istituzionali e nelle attività addizionali di pubblica utilità, diviene un primo passo per una vertenza che a livello nazionale ponga realmente in discussione il problema dell'occupazione.

IL MOVIMENTO DI LOTTA dei Lavoratori Socialmente Utili del Lazio non resta quindi fermo a guardare alla finestra l'evolversi della situazione.

- In occasione della Conferenza Stato-Regioni del 27 febbraio, dove parteciperà anche una delegazione del coordinamento regionale LSU, **INDICE UNA MOBILITAZIONE PROVINCIALE** presso la sede della Provincia di Frosinone, alla quale si invitano tutte le forze politiche e sociali a partecipare attivamente.

- Esso **È PRONTO**, qualora il Governo non recepisca queste minime esigenze di “cittadinanza” da parte degli ultimi della piramide sociale che diventa ogni giorno sempre più alta e più acuta, **A SCENDERE DI NUOVO IN PIAZZA CON UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE** che apra una vertenza per uno spiraglio occupazionale reale, che riguardi oggi i Lavoratori Socialmente Utili, ma domani tutti coloro che sono privi di una occupazione che possa dirsi tale.

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro

Sede provinciale: **Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516**
Si riunisce il venerdì dalle 17.00

Alla c.a. di Tarcisio Mirabella

IL MOVIMENTO DI LOTTA DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI DEL LAZIO, AUTORGANIZZATOSI IN COORDINAMENTO REGIONALE, ORGANIZZA UNA MANIFESTAZIONE GENERALE A FROSINONE PRESSO LA SEDE DELLA PROVINCIA DI FROSINONE, **VENERDÌ 27 FEBBRAIO.**

CONCENTRAMENTO PRESSO IL CAMPO SPORTIVO DI FROSINONE ALLE ORE 9.00.

Dopo che il **CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO** ha approvato all'unanimità nella seduta di lunedì 9 febbraio una mozione preparata dal movimento di lotta dei lavoratori, che ribalta completamente logica e strategia fino a ieri seguite sia dalla Regione e sia dalla Commissione Regionale per l'Impiego, **si ribadisce la necessaria costituzione di un COMITATO DI CRISI che, promosso dalla Regione, coinvolga Province, Comuni e gli stessi lavoratori** con il compito dell'**elaborazione di un progetto organico e complessivo** a livello regionale e di richiedere la proroga a tutto il 31.12.1998 di tutti i progetti in atto per tutti i lavoratori coinvolti senza distinzione di "anzianità" di servizio.

UNA VITTORIA, quella del movimento di lotta, **CHE PERÒ NON BASTA. BISOGNA CONTRASTARE TUTTE QUELLE INIZIATIVE** che, fingendo di offrire una mano ai lavoratori, nella realtà scaricano su di questi l'onere di fare "impresa" tramite la costituzione di cooperative e simili in attività che non producono cose da vendere ma servizi utili alla collettività, **CHE SCARICANO SUI LAVORATORI LE CONTRADDIZIONI E LE INEFFICIENZE DI UNA SOCIETÀ** sempre più incapace di socialità e solidarietà.

IL MOVIMENTO DI LOTTA dei Lavoratori Socialmente Utili del Lazio non resta quindi fermo a guardare alla finestra l'evolversi della situazione.

- In occasione della Conferenza Stato-Regioni del 27 febbraio, dove parteciperà anche una delegazione del coordinamento regionale LSU, **INDICE UNA MOBILITAZIONE PROVINCIALE** presso la sede della Provincia di Frosinone, alla quale si invitano tutte le forze politiche e sociali a partecipare attivamente.

- Esso **È PRONTO**, qualora il Governo non recepisca queste minime esigenze di "cittadinanza" da parte degli ultimi della piramide sociale che diventa ogni giorno sempre più alta e più acuta, **A SCENDERE DI NUOVO IN PIAZZA CON UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE** che apra una vertenza per uno spiraglio occupazionale reale, che riguardi oggi i Lavoratori Socialmente Utili, ma domani tutti coloro che sono privi di una occupazione che possa dirsi tale.

**INVITIAMO LA CITTADINANZA, LE FORZE SOCIALI E POLITICHE A
PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE PROVINCIALE DEL 27
FEBBRAIO A FROSINONE**

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro

- Sede provinciale: **Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516** -Si riunisce il venerdì dalle 17.00

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro

Sede provinciale: **Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516**
Si riunisce il venerdì dalle 17.00

- spiegazione delle ultime iniziative
- comitato di crisi
- no alle iniziative di carattere di mercato
- rivendicazione nazionale